

COME GUARDARE LA VITA ATTRAVERSO LA BIBBIA

IL TRAGuardo

rivista online per giovani n. 4 Novembre 2024

ABBATTERE I GIGANTI

Clicca e
visita il sito
nuovaceb.it

novembre 2024

sommario

IL TRAGUARDO
Anno LVIII
Pubblicazione online
dell'Associazione Nuova Unione
Cristiana Edizioni Bibliche
(Nuova UCEB)



Via dei Tigli s/n
Città di Castello (PG)
P.iva 90028060540
nuovauceb@gmail.com

Amministrazione
Nuova UCEB
c/o Becchetti Giovanni
Vocabolo La Fornace 25
06012 Città di Castello (PG)
Tel. 346 8080562
nuovauceb@gmail.com

Redazione
Giovanni Beccari (*responsabile*),
Giovanni Becchetti,
Otello Becchetti.
articoli.traguardo@gmail.com

Revisione e correzioni:
Giovanna Meucci

**Autori degli articoli
di questo numero:**
Adriene Aguirre, Allison Aguirre,
Kim Aguirre, Giovanni Beccari,
Otello Becchetti, Stefano Bonavolta,
Lorenzo Boriosi, Greg Brown, Andrea Cafaro,
Daniele Cangiano, Giancarlo Cangiano,
Rebecca Kroeckertskothén, Fares Marzone,
Alessandro Pescari, Michele Santangelo.

Per sostenere il giornale, ogni versamento va effettuato
sul Ccp n. 1040669978 intestato a
Associazione Nuova Unione Cristiana Edizioni Bibliche
Città di Castello (PG)
Codice IBAN: IT 78 N 0760103000001040669978
BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX



SCAVANDO NELLA PAROLA

- 4 **Metti sottosopra il tuo mondo**
- 5 **I giganti**
- 6 **Dimmi chi è il tuo eroe**
- 7 **Come posso andare avanti?**
- 8 **Il gigante che sconfisse Davide**

LA STORIA RACCONTA

- 9 **Non perdersi d'animo
nonostante...**

FEDE QUOTIDIANA

- 11 **Possiamo riuscirci benissimo**
- 13 **Giganti e monumenti**
- 15 **Saldo come una roccia**
- 16 **Elia e il dolce suono**
- 17 **Vincere è facile... nel videogioco**
- 19 **G.G.D. Il grande gigante dubbio**
- 20 **Guardare indietro per guardare
avanti**
- 21 **Il sentiero meno battuto**

DITELO A OTELLO

- 24 **Dipendenza dalla pornografia**

STORIE DI SPORT

- 25 **Ma quella stagione cambiò tutto**

SCAFFAI E SCHERMI

- 26 **“Facing the Giants” e
“Facing Your Giants”**

MUSIC SPACE

- 27 **Come oscilliamo?**

Abbattere i giganti

CONOSCO BENE QUALI SIANO I MIEI GIGANTI! Potrei elencarli così a lungo che questa pagina non basterebbe. Ma cosa sono, in fondo, questi giganti? Potremmo definirli come quell'insieme di difficoltà, paure, preoccupazioni, angosce, inquietudini, apprensioni, ansie e agitazioni che appaiono tanto grandi e imponenti da sembrare ingestibili, irrisolvibili, inattaccabili, invincibili. Quando qualcosa diventa ingestibile e invincibile, finisce inevitabilmente per prendere il controllo su di noi, per sconfiggerci. Potremmo ritrovarci schiacciati dai nostri giganti, dipendenti al punto tale da sparire sotto la loro ombra.

Ma Dio non ci ha donato la vita perché essa sia dominata dai nostri giganti, né ci ha creati per vederci annullati sotto il peso delle nostre paure, ansie e preoccupazioni. Dio non vuole che la nostra vita scompaia nell'ombra delle apprensioni. Se oggi desideriamo liberarci di un gigante che oscura la nostra esistenza e controlla la nostra quotidianità, dobbiamo rivolgerci a Lui.

Nella Bibbia, nel libro del Deuteronomio, leggiamo delle vittorie che Dio concesse a Israele nella conquista della Terra Promessa. In particolare, Mosè racconta come il popolo d'Israele sconfisse Og, re di Basan, uno degli ultimi giganti rimasti: *“poiché O, re di Basani, era rimasto solo della stirpe dei Refaim. Ecco, il suo letto, un letto di ferro, non è forse a Rabbat degli Ammoniti? Ha nove cubiti di lunghezza e quattro cubiti di larghezza, se-*

condo il cubito di un uomo” (De 3:11). Questo versetto ci ricorda l'enorme statura di Og, il cui letto era lungo circa quattro metri e largo quasi due. Eppure, grazie alla forza di Dio, Israele riuscì a sconfiggerlo e conquistare le sue città. Infatti, in Deuteronomio 3:1-3 leggiamo: *“poi ci voltammo, e salimmo per la via di Basan. Og, re di Basan, con tutta la sua gente, uscì contro di noi per darci battaglia a Edrei. Il Signore mi disse: non lo temere, perché io ti do nelle mani lui, tutta la sua gente e il suo paese; tu farai a lui quel che facesti a Sicon, re degli Amorei, che abitava a Chesbon. Così il SIGNORE, il nostro Dio, diede in nostro potere anche Og, re di Basan, con tutta la sua gente. Noi li battemmo in maniera tale che nessuno rimase in vita”*.

In quel preciso momento della storia, il gigante che Israele doveva affrontare si chiamava Og, re di Basan. E oggi, come si chiama il tuo gigante? Qualunque sia il suo nome, il Signore ti rivolge la stessa esortazione che fece a Israele davanti a Og, re di Basan: *“non lo temere”*. Egli desidera ancora oggi donarci la vittoria su ogni gigante che si presenta lungo il nostro cammino. Ricorda: non importa quanto grande e minaccioso possa sembrare il tuo gigante, Dio è più grande di ogni paura e di ogni difficoltà! Affidati a Lui e lasciati guidare nella battaglia. I giganti possono essere sconfitti! Sta a te scegliere di non combattere da solo, perché la tua vittoria è già stata realizzata.

Giovanni Baccari



Metti sottosopra il tuo mondo

Ci sono due versetti della Bibbia che esprimono un concetto, una sfida direi, che mi ha fatto sempre molto riflettere e che hanno un aspetto in comune. Innanzitutto, l'importante missione che Gesù affida ai suoi discepoli in Marco 16:15 *“Andate per tutto il mondo, predicate il vangelo a ogni creatura”* e poco dopo, all'inizio del libro degli Atti, leggiamo *“Ma voi riceverete potenza quando lo Spirito Santo verrà su di voi, e mi sarete testimoni in Gerusalemme, e in tutta la Giudea e Samaria, e fino all'estremità della terra”* (At 1:8)

Oltre al fatto che in queste parole troviamo la missione di Gesù per un cristiano, questi passi hanno in comune il fatto che chiedono qualcosa di impossibile! Troppo grande! Qualcosa di gigante direi e di unico! Provo a mettermi nei panni degli uomini che ascoltarono questa richiesta del Signore, chissà cosa avranno pensato? Forse si saranno chiesti come avrebbero fatto? Dovevano raggiungere tutto il mondo e ogni persona...ma Gesù era forse impazzito! Loro erano pochi, vivevano solo nel piccolo territorio di Israele, non avevano viaggiato molto prima di allora, come

Scavando nella Parola

STUDIO & APPROFONDIMENTO BIBLICO

avrebbero fatto?! Forse potevano raggiungere la Giudea e un po' oltre...ma addirittura tutto il mondo! Avevano ragione...ma Gesù non parlava per ipotesi, diceva sul serio e glielo stava chiedendo veramente.

Sono certo che anche tu ti sei trovato, o magari ti trovi ora, in una situazione analoga, di fronte ad una situazione troppo grande per te, insormontabile, una richiesta impossibile. Forse una situazione familiare, una circostanza a scuola, una richiesta che non capisci e che non hai la forza e le capacità di affrontare. Ti sarai sentito molto piccolo, troppo giovane, così poco esperto davanti a qualcosa di gigante!

Sempre nel libro degli Atti, però, pochi capitoli dopo, in realtà pochi anni dopo, leggo questo: «*Costoro...hanno messo sottosopra il mondo*» (At 17:6). In riferimento a Paolo e Sila, i Giudei di Tessalonica, davanti al tribunale per accusarli, riconoscono proprio questa realtà: il mondo era stato messo sottosopra dai discepoli di Gesù. Allora era successo! Ce l'avevano fatta! Avevano proprio fatto quanto Gesù chiedeva. E se partiamo da quei primi anni della chiesa ad oggi, possiamo constatare che oggi il Vangelo è conosciuto in "quasi" tutto il mondo, ogni persona conosce il nome di Gesù, il mondo è stato raggiunto dalla verità. Come è stato possibile?! Per due motivi: perché Gesù non aveva solo chiesto a loro qualcosa di impossibile e non li aveva solo messi in una situazione difficile, ma aveva anche detto "Io sarò con voi" (Mt 28:20) e "riceverete potenza" (At 1:8). Aveva promesso PRESENZA e POTENZA!

Il tuo mondo oggi può essere la tua famiglia, la tua città, la tua scuola, il tuo gruppo di amici e forse sei l'unico cristiano che vi-

ve in questi "piccoli mondi", e spesso sono difficili da affrontare, troppo grandi, ma Dio anche a te chiede di "raggiungere" questo mondo, mettere "sottosopra" questo mondo. Certo è qualcosa di umanamente impossibile, ma ricorda che Lui è con te, hai la Sua presenza se tu affronti queste situazioni con Lui, hai la sua Potenza se tu cerchi la Sua forza e non la tua per vivere queste situazioni! Ogni situazione può essere troppo grande e troppo difficile se pensi di essere da solo e debole, ma può essere superata se lo fai con Gesù.

—Andrea Cafaro

I GIGANTI

L SIGNORE CI ASSICURA che tutto quello che chiederemo nel Suo nome, Lui lo farà. Usare il Suo nome significa in primo luogo nominarlo.

Quando, di fronte ad un problema di difficile soluzione, ci rivolgiamo a Dio ed usiamo il Suo nome, noi mettiamo in causa la Sua autorità, la Sua potenza, il Suo amore, ma anche la Sua reputazione.

Davide usò il Suo nome quando si trovò di fronte al gigante Goliat.

In quella occasione Davide manifestò anche il suo cuore, un cuore che Dio gradiva. Infatti lui non considerò Goliat come una minaccia per Israele, ma piuttosto come qualcuno che aveva insultato il nome dell'Eterno e provò un santo sdegno per il gigante.

Quando vediamo nei giganti che assediano la nostra vita qualcosa che oltraggia il Santo nome dell'Eterno, più che una minaccia per noi, manifestiamo amore per il Suo nome ed avremo una motivazione che il Signore gradirà quando, usando il Suo nome, grideremo a Lui per combatterli e vincerli!

—Giancarlo Cangiano



Dimmi chi è il tuo

Ti piacciono le storie dei supereroi?

Ammetto di essere un appassionato di questo genere di storie. C'è un tratto comune ai supereroi: sono persone all'apparenza comuni, ma dotate di poteri speciali che le rendono in grado di affrontare situazioni a cui gli esseri umani comuni non possono far fronte. Dal canto loro, in quelle storie, gli uomini comuni cercano un eroe quando la situazione che si trovano ad affrontare supera le loro abilità conosciute. Ricordo una canzone per bambini che ascolta-vo ormai ben più di trent'anni fa che diceva "Dimmi chi è il tuo eroe che può salvarti quando sei in mezzo ai guai, può liberarti...". Secondo questa canzone Gesù era più veloce di Flash, più coraggioso di Batman, più forte di Superman, perché Gesù Cristo è il Re dei re. Anche se intuivo il messaggio, non riuscivo però a farlo mio. In poche parole, voleva dire che Gesù era più grande di qualsiasi mio problema! Come potevo appro-

priarmi di questi suoi "superpoteri"?

Nella Parola di Dio sono indicati tantissimi episodi in cui Dio ha liberato uomini, famiglie e popoli da situazioni impossibili per chiunque. Ma io vorrei concentrarmi su quelle che Gesù ha dovuto affrontare. Come ha fatto a vincere i suoi giganti? E quali situazioni della sua vita potremmo definire come "giganti"? Senza dubbio, il bullismo dei suoi coetanei che insultavano sua madre perché era rimasta incinta prima del matrimonio (Gv 9:34), e sminuivano i suoi insegnamenti ricordandogli che suo padre non era che un umile falegname (Mt 13:55). Gesù ha affrontato la diretta opposizione dei religiosi del suo tempo i quali cercavano di metterlo in difficoltà con provocazioni e cattiverie (Mt 22:15), ha dovuto affrontare ogni tentazione (Eb 4:15), il tradimento di un amico (Mt 26:25), l'abbandono dei suoi discepoli quando tutti lo volevano morto (Gv 16:32), un processo finto accusato da falsi testimoni (Mt

Scavando nella Parola

STUDIO & APPROFONDIMENTO BIBLICO

26:60), indicibili torture e la morte umiliante della croce (Mt 27:26).

Come ha fatto Gesù a vincere davanti a tutti questi giganti? Forse dobbiamo soffermarci un momento sul significato della parola “vincere”. Proprio quei film che vediamo ci hanno abituato a pensare che la vittoria sia il lieto fine, qui e ora. Quindi, la più grande vittoria di Gesù questo mondo la definirebbe una sonora sconfitta! Ma Gesù ha trionfato sul peccato morendo sulla croce, ha sconfitto i bulli sopportando, ha affrontato i religiosi con mansuetudine e rispetto, ha affrontato l’abbandono e la solitudine affidandosi al Padre Suo in preghiera e perdonando. Ha affrontato la tentazione con determinazione e aggrappandosi alla Parola scritta. Affrontare e vincere non

significa sempre necessariamente avere la meglio sul nostro avversario subito o una volta e per sempre. Alcuni giganti, proprio come il gigante Goliat, si faranno avanti più e più volte. Alcune guerre saranno molto prolungate e per alcuni di questi giganti la nostra vittoria finale non dobbiamo aspettarcela in questa vita. Oggi grazie a Cristo, noi siamo più che vincitori, ma non significa che in ogni cosa abbiamo il lieto fine qui e ora. Certo, Dio ha preparato per i suoi figli un’eternità in cui Lui sarà la nostra luce e la nostra pace. Ma la nostra vera vittoria, qui e ora, è proprio poter gustare quella luce e quella pace nell’intimo del nostro cuore già ora, mentre siamo nella tempesta e nel cuore delle nostre battaglie.

—Michele Santangelo

Come posso andare avanti?

QUEL GIORNO DI SCUOLA era passato e Diletta non sapeva se sarebbe riuscita a sopportarne un altro. Frequentava una classe in cui c’era un ragazzo che interrompeva spesso le lezioni e maltrattava i suoi compagni. Come poteva fare Diletta? Era da più di un anno che andava avanti questa storia e aveva paura; persino i suoi insegnanti le sembravano incapaci davanti allo spettro del bullo. Diletta non aveva mai nascosto ai suoi genitori quello che avveniva in classe e raccontava loro tutto. Erano gli unici che sembravano avere delle risposte per lei in quei momenti difficili. Aveva creduto in Gesù da piccola ed era cresciuta in una famiglia di credenti, ma in momenti come questi non era facile ricordare le verità che aveva sempre sentito in casa. Tutto sembrava svanire quando veniva messo a confronto con questa

prova, e ad essere sincera, non aveva mai vissuto una prova così lunga e difficile. Ma Diletta sapeva di poter sempre andare a parlarne con i suoi genitori. Non si stancavano di ascoltarla, di consolarla, di aiutarla a vedere le cose belle e di ricordarle la cura e la presenza di Dio in ogni momento. Nonostante ogni giorno in classe era come il precedente, ogni giorno Diletta poteva ricordare cosa le diceva la Bibbia attraverso le parole dei suoi genitori. Questo l’aiutava ad andare avanti e a sperare nelle promesse di Dio. Con l’aiuto dei suoi genitori Diletta arrivò a capire che, anche se la situazione non fosse migliorata, il Signore si sarebbe preso cura di lei e che aveva proprio bisogno di Lui per affrontare questa difficoltà e quelle future. “Dio è per noi un rifugio e una forza, un aiuto sempre pronto nelle difficoltà” (Sl 46:1).

—Adriana Aguirre





IL GIGANTE CHE SCONFISSE DAVIDE

Davide è spesso associato a Goliat e più precisamente alla vittoria sul gigante filisteo. Davide è il campione che esce dalle schiere d'Israele per togliere la vergogna dall'esercito e liberare il popolo dalle mani del nemico. In questo Davide è certamente modello di coraggio e fede nell'affrontare e vincere il gigante.

Tuttavia c'è stato un gigante che ha sconfitto Davide in un batter d'occhio. Un gigante che ha annegato Davide nella vergogna. Il nome di questo gigante è 'peccato'. Davide cadde in adulterio e peggiorò la situazione diventando anche omicida. Un gigante che non venne fuori dall'esercito filisteo, ma dal cuore stesso dell'uomo che era secondo il cuore di Dio.

La domanda da porsi è: quale campione mandare a sconfiggere un gigante simile? In una ipotetica squadra di 'all stars' Dio avrebbe potuto mandare uomini eccezionali, esempi di fede e virtù. Forse è tra questi un campione capace di sconfiggere il gigante dei giganti? Chi mandare?

Perché non mandare Adamo? L'uomo perfetto, il primo uomo: sconfitto dal peccato! Allora c'è bisogno non di uomini perfetti, ma uomini di fede. Si potrebbe mandare Abramo, il padre della fede, l'uomo della promessa: caduto nel peccato, quando nel timore degli uomini espose sua moglie all'infamia. Allora forse bisogna puntare su qualcuno con un carattere più forte, un leader umile come Mosè, l'uomo della legge: caduto nel peccato quando colpì la roc-

cia e perse 'il biglietto d'ingresso' nella terra promessa. Forse non è una questione di forza o cuore ma d'intelligenza. Ed ecco allora Salomone, il più saggio e intelligente di tutti. Caduto nel peccato di idolatria. I migliori sconfitti dal gigante. Chi mandare? Dio manda suo figlio, il vero campione, colui che ha sconfitto il gigante inchiodandolo nel suo corpo sul legno della croce.

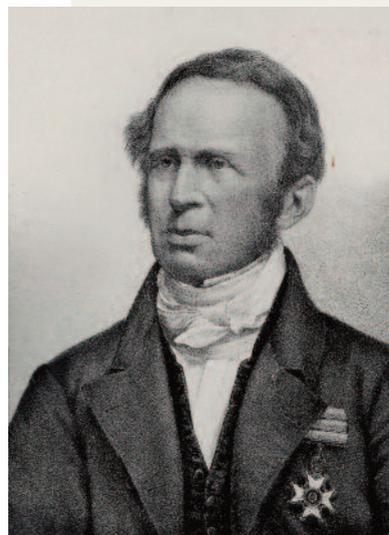
"Voi, che eravate morti nei peccati e nella incirconcisione della vostra carne, voi, dico, Dio ha vivificati con lui, perdonandoci tutti i peccati, avendo cancellato il documento a noi ostile, i cui comandamenti ci condannavano, e l'ha tolto di mezzo, inchiodandolo sulla croce; e avendo spogliato i principati e le potestà, ne ha fatto un pubblico spettacolo, trionfando su di loro per mezzo della croce" (Cl 2:13-15).

Un campione c'è stato dato. Un re-pastore che ha sfidato e vinto il gigante dei giganti! Perciò, prima ancora dei giganti che affrontiamo in vita, ricordiamoci del gigante che Cristo ha sconfitto con la sua opera di redenzione. Ora siamo vivificati, perdonati, amici di Dio. Il documento fatto di ordinamenti irraggiungibili e per questo condannanti, è stato annientato, inchiodato al legno della croce.

C'è stato un pubblico-cosmico duello più di 2000 anni fa. Il gigante del peccato che gettava vergogna sull'umanità è stato affrontato dal Figlio di Dio, Gesù, il re-pastore unto dal Padre. Il nostro Signore ha vinto e noi con Lui!

—Stefano Bonavolta

Non perdersi d'animo nonostante...



John Charles Beckwith (1789-1862) era un ufficiale credente evangelico anglo-canadese. Il 18 giugno del 1815 perse una gamba durante la battaglia nella quale la coalizione anglo-prussiana guidata dal Duca di Wellington e da von Blücher sconfisse, a Waterloo, l'esercito napoleonico. Questo evento pose fine al dominio di Napoleone, ma anche alla carriera militare di Beckwith. In quegli anni era tutt'altro che facile vivere senza una gamba. Egli, comunque, non potendo più svolgere le importanti mansioni militari di prima, pur avendo ricevuto la promozione a colonnello e poi a generale, continuò a collaborare con il Duca di Wellington come ufficiale a mezza paga. Beckwith non era tipo da perdersi d'animo. In quanto credente seppe affrontare i diversi giganti avversi alla sua vita, prima di tutto la sua invalidità e quelli derivanti da essa.

Venne a conoscenza della presenza di evangelici nelle cosiddette Valli Valdesi (Torino) dove trascorse qualche giorno. Vi-

sto che il clima era migliore e viste la condizione di miseria di molti e alcune difficoltà a livello spirituale, si traferì a Torre Pellice e aiutò i Valdesi in diversi modi. Dotato dal Signore di grandi capacità organizzative, decise prima di tutto di sponsorizzare la traduzione nel dialetto piemontese (allora i Valdesi avevano come lingua ufficiale il francese e parlavano un patois – dialetto) del Nuovo Testamento che venne stampato a Londra nel 1834. Esso fu di aiuto ai Valdesi e anche un grande mezzo di testimonianza evangelistica in tutto il Piemonte. Le foto ritraggono il frontespizio e una pagina del Vangelo di Matteo di un Nuovo Testamento, in piemontese, che il mio bisnonno aveva regalato a una famiglia cattolica affinché leggesse la Bibbia.



La storia racconta

UOMINI E DONNE DELLA FEDE

Beckwith riorganizzò le scuole (più di cento), risanando e rendendo funzionali luoghi malsani e inadatti in cui si tenevano

o avrebbero studiato in varie università. Istituì anche il Pensionnat, una Scuola Superiore femminile che, negli anni, avrebbe formato istitutrici e maestre.

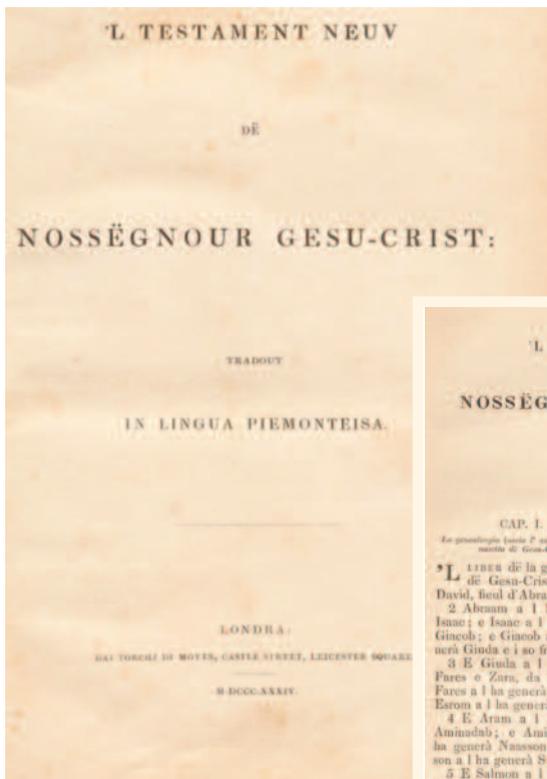
Inoltre si occupò del rinnovamento e della riorganizzazione amministrativa dell'Ospedale Valdese di Torre Pellice, della costruzione di tre locali di culto nelle Valli, tra cui quello imponente di Torre Pellice e di quello ancora più imponente del Tempio Valdese di Torino inaugurato nel 1853. Oltre a diverse altre iniziative, so-

stenne quattro pastori inviandoli ad imparare l'italiano in Toscana perché vedeva l'importanza dell'espansione evangelistica in Italia e, quindi, i pastori dovevano conoscere l'italiano per predicare.

Beckwith ci ha lasciato l'esempio di un credente che ha vinto e assoggettato vari "giganti" che hanno intralciato il suo percorso di vita, mettendosi al servizio del Signore.

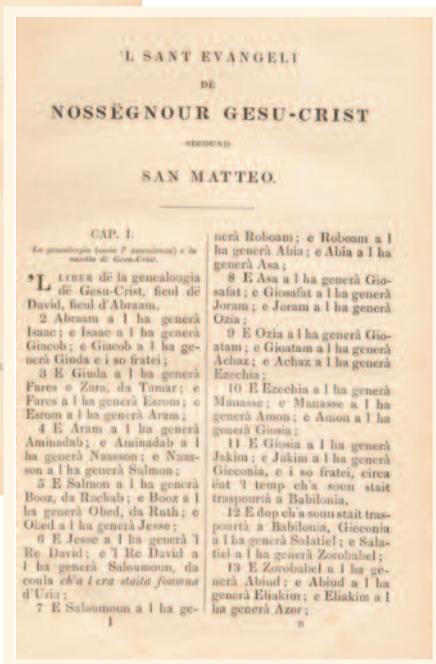
Non lasciarti abbattere da nessun "gigante", sotto forma di una qualsiasi circostanza avversa. Affidati al Signore e serviLo a seconda dei doni e dei talenti che Egli ti ha dato.

—Fares Marzone



le lezioni. Importò dall'Inghilterra materiale didattico all'avanguardia in modo che gli studenti imparassero non solo a leggere e a scrivere, ma si formassero anche una buona cultura secolare (per affrontare al meglio la vita) oltre che biblica.

Contribuì alla fondazione del Collegio Valdese, che preparava gli studenti che si sarebbero poi iscritti alla facoltà di teologia





POSSIAMO RIUSCIRCI BENISSIMO

Ce la possiamo fare! È una frase che sento dire spesso quando, in una sfida, uno dei due contendenti si trova in netta inferiorità. Da adolescente mi capitava d'ascoltarla a scuola, quando, durante le ore di educazione fisica, ci confrontavamo con altre squadre i cui componenti erano veramente forti. Suonava come un incoraggiamento prima di iniziare. Solitamente solo uno di noi pronunciava tale espressione, tutti gli altri, invece, prevedevano la disfatta ed erano riluttanti

alla sfida. Tuttavia, sapevamo che avremmo giocato ad ogni modo: l'unico timore era quello di perdere. Nella Bibbia è presente una storia simile, ma con dei risvolti molto più interessanti. Nel Libro dei Numeri, al capitolo 13, leggiamo di dodici esploratori, ciascuno rappresentava una tribù d'Israele. Erano stati mandati a perlustrare la terra promessa e alla fine del loro viaggio erano giunti alla conclusione che il territorio era meraviglioso, però tra le persone che abitavano quei luoghi c'erano dei

Fede quotidiana

RIFLESSIONI SULLA VITA CRISTIANA

figli di Anac, dei giganti; battendoli, avrebbero posseduto la terra promessa, viceversa la sconfitta avrebbe portato morte e schiavitù.



Tra i dodici esploratori, dieci erano convinti che avrebbero perso, due, Giosuè e Caleb, pensavano di poter vincere. Caleb era più che ottimista, infatti disse: *“Saliamo pure e conquistiamo il paese, perché possiamo riuscirci benissimo”* (Nu 13:30). I pareri degli esploratori dunque erano alquanto discordanti! Dove riponeva la sicurezza Caleb per pronunciare queste parole?

Nel capitolo successivo scopriamo dove Giosuè e Caleb trovano la loro certezza di vittoria.

“Se il SIGNORE ci è favorevole, ci

farà entrare in quel paese e ce lo darà: è un paese dove scorre il latte e il miele. Soltanto, non vi ribellate al SIGNORE e non abbiate paura del popolo di quel paese, poiché ne faremo nostro pascolo; l'ombra che li proteggeva si è ritirata, e il SIGNORE è con noi; non li temete”. (Nu 14:8-9)

Il primo punto di forza sta nell'ubbidienza a Dio, poi segue l'invito a non avere paura. Se stiamo per affrontare un gigante, infatti, la paura non ci è di alcun aiuto. In teoria la questione sembra semplice, ma nella realtà come si fa a non avere paura di fronte a un gigante? La risposta è semplice: perché Dio è con noi, perciò non temiamo. Chi è il gigante nella nostra vita? Colui che ci fa sembrare minuscoli.

Purtroppo, il popolo di Israele non ebbe fede in Dio e si avverò quello che è scritto in Numeri 32:11 *“Gli uomini che sono saliti dall'Egitto, dall'età di vent'anni in su, non vedranno mai il paese che promisi con giuramento ad Abramo, a Isacco e a Giacobbe, perché non mi hanno seguito fedelmente”*. Tuttavia, la Scrittura prosegue: *“salvo Caleb, e Giosuè, che hanno seguito il SIGNORE fedelmente”*.

Caleb ha avuto Ebron come eredità perché aveva pienamente seguito il Dio d'Israele (Giosuè 14:14). All'età di ottantacinque anni Caleb ricevette in eredità Ebron e ne scacciò tre giganti figli di Anac (Giosuè 15:14).

Se Dio è con noi e seguiamo il Signore fedelmente, anche noi possiamo riuscirci benissimo!

—Daniele Cangiano



Giganti e monumenti

“Non faccio altro che studiare e non ne posso più!”

“Questo quadrimestre è troppo difficile!”

“Ho l’ansia per questa nuova materia!”.

Quante volte ti è capitato di pronunciare frasi simili a queste? Spesso potresti imbatterti in periodi difficili a scuola, o materie

che diventano come dei veri e propri giganti di fronte ai quali ti potresti sentire incapace o impaurito! Ma il Signore non è indifferente ai tuoi sentimenti e alla lotta che vivi; anzi Lui si interessa delle difficoltà che affronti anche in questo ambito! Quando senti che certi aspetti della scuola diventano come lot-

Fede quotidiana

RIFLESSIONI SULLA VITA CRISTIANA

te contro un gigante in una battaglia in salita, sappi che non sei da solo, Dio ti vuole aiutare! Ci sono due passi che mi hanno incoraggiato da studentessa e spero che potranno essere utili anche a te. Il primo si trova nel Salmo 18, dove è scritto: *“Egli rende i miei piedi simili a quelli delle cerva, mi rende saldo sulle mie alture”* (SI 18:33). Mi ha colpito l’immagine dei piedi della cerva e delle alture perché fa capire come le nostre capacità



sono scarse di fronte alle arrampicate ripide che tante volte percepisci di dover fare, ma d’altra parte, il Signore ti rende idoneo e ti dona la forza di cui hai bisogno. In più, queste parole sembrano invitare a vedere come il

Signore vuole aiutarti ad arrivare sempre più in alto. Questo non vuol necessariamente dire che non prenderai mai un’insufficienza o che avrai sempre voti alti, piuttosto vuol dire che, ogni prova o difficoltà superata, diventerà come un pezzetto di un monumento alla fedeltà di Dio nella tua vita! Ogni vittoria che Dio ti dona ha lo scopo di ricordarti la Sua costanza e la Sua potenza e che potrai fidarti di Lui per il Suo aiuto in tutti gli ambiti della tua vita. L’altro passo che mi ha incoraggiato si trova nel Salmo 46, dove è scritto: *“Dio è per noi un rifugio e una forza, un aiuto sempre pronto nelle difficoltà. Perciò non temiamo se la terra è sconvolta, se i monti si smuovono in mezzo al mare, se le sue acque rumoreggiano, schiumano e si gonfiano, facendo tremare i monti”* (SI 46:1-3). Queste parole spazzano via l’ansia che potresti provare davanti ad un esame o una materia che ti mette con le spalle al muro. L’arma segrete che il Signore vuole darti è proprio prendere riparo in Lui. Il fatto che Dio è un rifugio non è un concetto astratto, ma significa che puoi pregare e dire al Signore esattamente come ti senti, chiedergli l’aiuto e la costanza che servono per andare avanti negli studi, anche quando è faticoso e pesante. Il Signore è in grado di aiutarti in circostanze incerte che potresti vivere a scuola, come l’arrivo di un nuovo professore con cui non vai d’accordo o cambiamenti improvvisi che ti mettono in difficoltà. Anche in “maremoti” come questi, il Signore ti vuole incoraggiare e sostenere. Non avere paura, ma rifugiati nel Signore e chiedi aiuto a Lui.

—Allison Aguirre



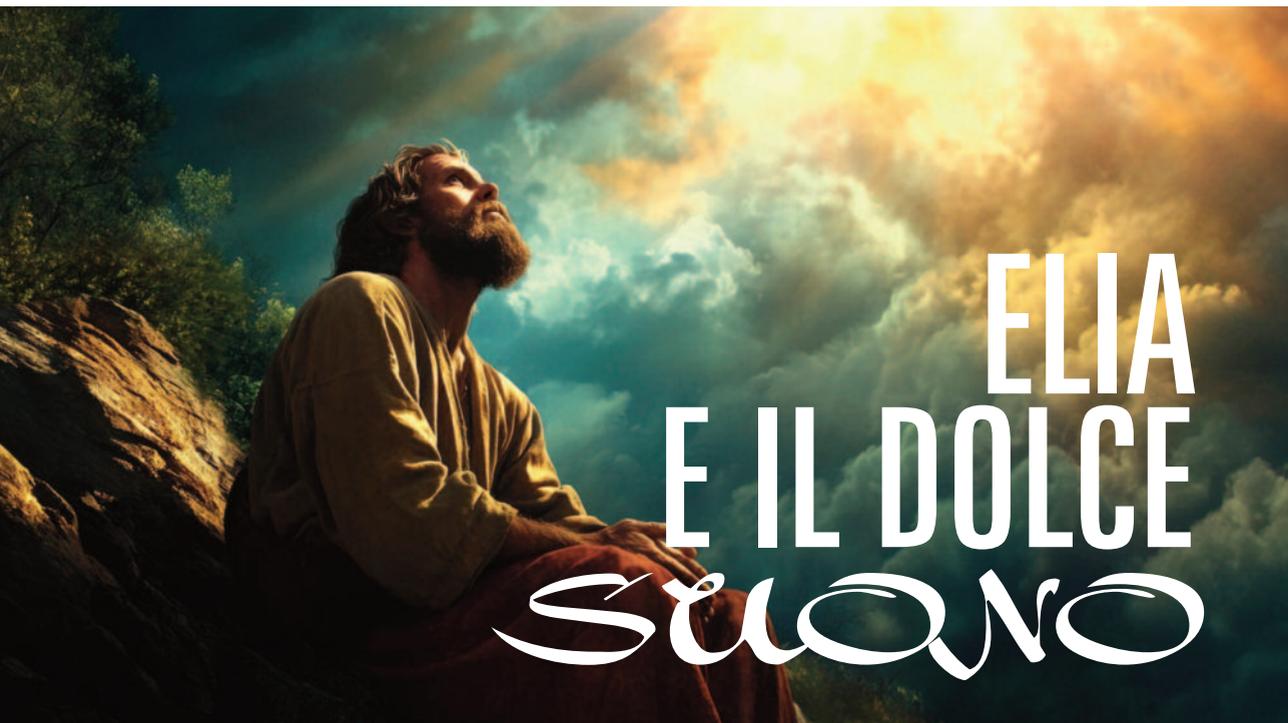
Saldo come una roccia

Ti è mai capitato di voler capire se una cosa è vera?

Questo stava passando nella mente a Nadia. Era una ragazzina tranquilla e seria, ma per chi la conosceva meglio era chiaro che era alla ricerca di qualcosa. Si chiedeva se tutto quello che aveva imparato fin da piccola era vero. “Seguire Gesù mi costa così tanto e non sono neanche certa che questa sia la verità” pensava Nadia. Un giorno il responsabile del gruppo giovani che lei frequentava annunciò che avrebbero studiato il libro dell’Ecclesiaste. Lì per lì Nadia non si accorse più di tanto della differenza rispetto agli studi degli anni precedenti, fino a che un giorno il responsabile disse che l’autore del libro voleva esaminare a fondo come stavano le cose, mantenendo sempre una duplice visione, cioè quella del mondo e quella di Dio. Nadia si sorprese che la Bibbia avesse un libro che conteneva le indagini di una persona alla ricerca della verità! Allora altre persone si erano fatte le sue stesse domande! Dopo aver riflettuto e pregato, annunciò a sua mamma che lo studio del gruppo giovani la stava aiutando a trovare rispo-

ste alle sue domande; le disse che voleva capire fino in fondo se la prospettiva della vita che Dio le offriva era realmente così straordinaria e unica! Dall’espressione di sua madre capì che era sorpresa, ma più che altro contenta della ricerca di Nadia. Quell’anno Nadia ascoltò con molta più attenzione gli studi biblici durante gli incontri del gruppo giovani, seguendo le scoperte e le conclusioni dell’Ecclesiaste, e alla fine del libro trovò la risposta che stava cercando: per la prospettiva del mondo questa vita è deludente, ma NON per chi ha creduto e segue Dio! Nadia decise che non poteva più andare avanti con questo dubbio, ormai aveva la sua risposta. Così prese la decisione di lasciar perdere le offerte del mondo e vivere seguendo Dio! Con il passare del tempo Nadia poteva tornare con la memoria a quel momento, con riconoscenza verso Dio che non l’aveva scacciata per il suo dubbio, ma aveva usato il libro dell’Ecclesiaste per risponderle in modo personale e per darle una certezza salda come una roccia.

—Adriana Aguirre



ELIA E IL DOLCE SUONO

In **1 Re 19:8-18** leggiamo della prova di Elia e come Dio stava per usare la sua lotta con la depressione. La Scrittura dice che dovremmo vedere tutte le nostre difficoltà come il mezzo di Dio per attirarci a Sé e per renderci più a Sua immagine. Giacomo 1:2-4 ci dice: *“Fratelli miei, considerate una grande gioia quando venite a trovarvi in prove svariate, sapendo che la prova della vostra fede produce costanza. E la costanza compia pienamente l’opera sua in voi, perché siate perfetti e completi, di nulla mancanti”*. Dovremmo considerare le nostre diverse difficoltà, inclusa la depressione, come una prova della nostra fede. Se siamo costanti nel confidare in Dio e ci avviciniamo a Lui, Egli ci porterà avanti e questo creerà in noi una maggiore dipendenza e fiducia nel Signore. Quando Dio incontra Elia sul monte Oreb permette a un vento forte, un terremoto e a un fuoco di passare, aumentando così le difficoltà. Perché Dio

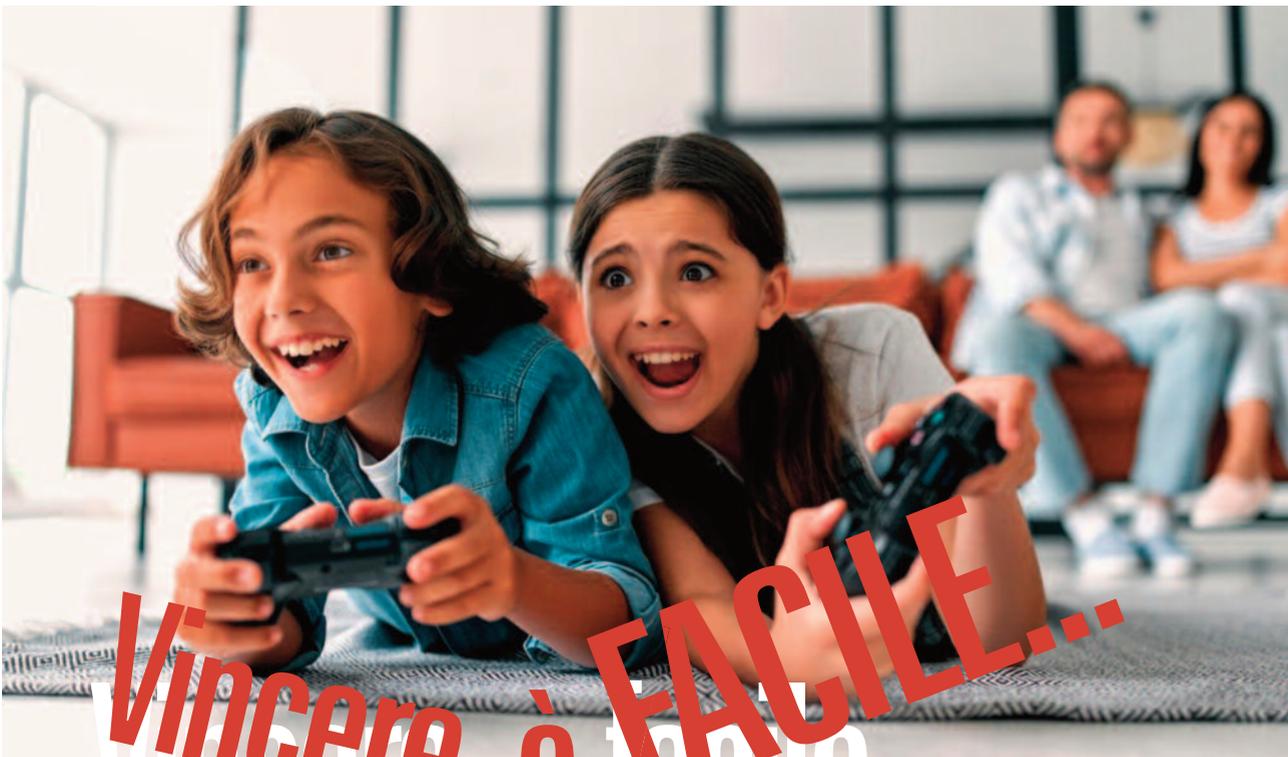
permise queste cose per poi decidere di rivelarsi a Elia in un suono dolce? Probabilmente perché Elia era diventato dipendente da Dio che operava in modi miracolosi e si aspettava che avrebbe fatto lo stesso durante le proprie difficoltà. La mano potente di Dio sugli eventi della vita non sempre guida le circostanze come noi vorremmo e come noi preghiamo. A volte la volontà di Dio è farci passare per il sentiero difficile, invece di quello facile o quello che pensiamo sia migliore. Dio stava insegnando ad Elia ad essere contento della Sua presenza e a gioire del Suo suono dolce. Spesso Dio opera allo stesso modo con noi. Forse non cambia la nostra circostanza, ma sarà con noi durante quella circostanza e questo è abbastanza! Quando accettiamo tutto ciò, siamo protetti dalle molte paure e dalla depressione.

—Greg Brown

<https://www.thebibleteachersguide.com>

Fede quotidiana

RIFLESSIONI SULLA VITA CRISTIANA



Vincere è FACILE... nel videogioco

Controller alla mano, e via per il mondo dei videogiochi! Ci permettono di vivere avventure indimenticabili...ovunque siamo, possiamo giocare, perché con lo smartphone mica facciamo solo i selfie! Ci mettiamo alle armi, nelle macchine da formula uno, diventiamo eroi nelle battaglie, vincitori sul campo di calcio e così via! Ma è davvero così fa-

cile, vincere? Mettiamo via lo smartphone, spegniamo la video console e la sera, magari a letto, tornano i nemici, i giganti, che ci sembrano invincibili! La paura della malattia di un caro familiare, la preoccupazione del prossimo esame, l'ansia delle guerre in tutto il mondo, ma anche il pensiero del giorno dopo nel tornare a scuola, dove sai già che ti prenderanno in giro...e i

Fede quotidiana

RIFLESSIONI SULLA VITA CRISTIANA

giganti aumentano...MAI potrai vincerli! Mai? È vero, non abbiamo un controller in mano e con due mosse abbattiamo il nemico! Ma se vuoi vincere i giganti della vita, hai bisogno di qualcuno, che sia più forte di te e di loro. Se cerchi di vincere con le tue forze, ti devo dare ragione: lascia perdere! Non vincerai mai! L'ho provato per troppo tempo. Ma ti posso assicurare, che colui che è l'autore della vita e che ha formato anche te, sa esattamente le regole e sa come vivere in modo vittorioso! Si chiama Dio! Lui non vuole che tu viva con l'ansia, o che cerchi rifugio nel mondo virtuale! Lui vuole che tu affronti i giganti nella tua vita, combattendo con le SUE armi! Prima però devi conoscere Dio, attraverso la sua Parola, la Bibbia! È come "un'istruzione per l'uso". Dio ha mandato suo figlio Gesù per abbattere il gigante più grande: il peccato che ha causato la morte! Chi crede in Gesù è liberato dalla condanna a morte, perché Egli ha vinto il gigante che si chiama PECCATO! Ma non vuol dire che per un figlio di Dio tutto vada liscio! Anzi, il nemico, Satana, vuole ancora farci cadere, abbattere, attaccare! E Dio lo sa! MA! C'è appunto, la sua armatura, che possiamo indossare ogni giorno! Nella lettera agli Efesini, c'è scritto: *"Rivestitevi della completa armatura di Dio, affinché possiate star saldi contro le insi-*

die del diavolo... prendete la verità per cintura dei vostri fianchi, rivestitevi della corazza della giustizia; mettete come calzature ai vostri piedi lo zelo dato dal vangelo della pace; prendete oltre a tutto ciò lo scudo della fede, con il quale potrete spegnere tutti i dardi infocati del maligno. Prendete anche l'elmo della salvezza e la spada dello Spirito, che è la parola di Dio" (Ef 6:11,13-17). Per vincere contro i tuoi giganti non servono strategie o persone forti. Ci vuole fede in Gesù. È necessario che ogni mattina ti prepari per la battaglia: in preghiera e con la lettura di un brano della Bibbia. No! Non dire subito, che non hai tempo! Non significa che tu debba leggere dei capitoli interi, ma se Dio dice che la sua parola è verità ed è come una spada, perché la consideriamo così poco? Ti assicuro che con Gesù hai già vinto, ma nessuno partirebbe in una battaglia senza armatura! Quanto meno possiamo affrontare l'ansia, la paura, la tentazione, senza essere armati! Ti incoraggio ad aprire la Bibbia domattina, di prenderti del tempo per parlare con Dio e di chiedergli il SUO aiuto per la battaglia quotidiana! Vedrai che i giganti sono vincibili! IN CRISTO!

—*Rebecca Kroeckertskothén*

G.G.D. IL GRANDE GIGANTE DUBBIO

Lo faccio o non lo faccio? Vado o non vado? Lo dico o meglio di no?

Quante volte ti sei fatto queste domande anche tu... eppure pensi "io conosco il Signore, dovrei sapere qual è la cosa giusta!". Ci sono periodi in cui ti puoi trovare in gran confusione di fronte a delle scelte e anzi, conoscere il Signore sembra crearti più ansia e stress. Può sembrare molto più semplice la vita di tanti tuoi amici che non si fanno questi problemi e tutto sembra loro andar bene.

Se leggi con questo sentimento il Salmo 73, scoprirai che un altro come te, Asaf, aveva dubbi *simili ai nostri*. All'inizio dice: *"Ma quasi inciamparono i miei piedi; poco mancò che i miei passi non scivolassero. Poiché invidiavo i prepotenti, vedendo la prosperità dei malvagi. Poiché per loro non vi sono dolori, il loro corpo è sano e ben nutrito. Non sono tribolati come gli altri mortali, né sono colpiti come gli altri uomini"* (Sl 73:2-5).

Quando anche questi dubbi si aggiungono e ti tormentano, allora fermati un attimo e ripensa che Dio ti ama sempre, non cambia come gli uomini e non ti lascia soffrire inutilmente! Se non hai ancora accolto Gesù come tuo Salvatore e senti di voler cambiare davvero, allora cerca la soluzione IN LUI lasciandogli vincere la tua lotta e chiedendogli di donare anche a te il suo Spirito Santo, che dà la sicurezza che ti manca! Inizierai ad avere un eroe al tuo fianco contro qualsiasi gigante davanti a te! Fermati quindi e fai come Asaf qualche versetto

più avanti: *"...finché non sono entrato nel santuario di Dio, e non ho considerato la fine di costoro"* (Sl 73:17). La "vana apparenza" di una vita senza Cristo è peggio del dubbio!

Vai a Lui con costanza e fede, e non con una preghiera veloce e sfiduciata; ricorda di pregare spesso per quella scelta! E se hai già pregato, prega ancora! E poi chiedi consiglio a persone di cui ti fidi spiritualmente! Potrebbe essere il tuo genitore, un anziano della tua chiesa o un fratello o una sorella ad esempio. Molto probabilmente, dopo un po' vedrai il tuo problema dissolversi, o potresti avere una risposta in modo grandioso!

Il Signore facendo così non ti lascerà confuso e, come ho visto anch'io nella mia vita, questo GIGANTE DEL DUBBIO è stato sempre abbattuto quando si presentava. Anche Asaf va verso la conclusione dicendo: *"Quando il mio cuore era amareggiato e io mi sentivo trafitto internamente, ero insensato e senza intelligenza; io ero di fronte a te come una bestia. Ma pure, io resto sempre con te; tu m'hai preso per la mano destra; mi guiderai con il tuo consiglio e poi mi accoglierai nella gloria"* (Sl 73:21-24).

Questa mano di Dio ti darà sicurezza e ti meraviglierà perché vedrai sempre il principio della grazia nella Sua mano. Potrebbe non arrivare subito la risposta, ma non scoraggiarti perché Dio sta preparando le cose per il tuo vero bene.

—Alessandro Pescari



Guardare indietro per guardare avanti

TERESA E GIUSI, amiche di cuore da una vita, guardavano dalla finestra la pioggia e il cielo grigio, parlando del più e del meno. Avevano appena finito di studiare insieme la lezione di chimica dove sicuramente una di loro sarebbe stata interrogata l'indomani. Finalmente si godevano un attimo di relax chiacchierando. Giusi, parlando a bassa voce, confessò la paura che aveva al pensiero dell'interrogazione! "Non è tanto la materia che mi preoccupa, quanto il pensiero che alcune ragazze mi ascolteranno solo per poi sparlarne di me; cercando qualsiasi debolezza per criticarmi!" Teresa annuì e pensò a come poteva condividere le cose che stava ultimamente scoprendo attraverso la lettura della Bibbia, per incoraggiare l'amica. Da piccola aveva sempre sentito parlare dell'importanza di una relazione personale con Gesù, ma solo da poco aveva cominciato a farlo leggendo la Bibbia e pregando da sé.

Pensava a un episodio che le sembrava rispondere alla situazione che entrambe le ragazze stavano vivendo. Teresa raccontò l'esempio di un ragazzo che affrontò qualcuno molto più forte, molto più grande e tanto più abile di lui. Questo ragazzo, anziché fuggire o cercare di affrontare la situazione con falsa sicurezza e spavalderia, si ricordò di come Dio era intervenuto nella sua vita già tante altre volte in circostanze simili. Si rivolse al Signore con la certezza del Suo aiuto! Era chiaro che aveva una relazione vera, profonda e vissuta in termini pratici con Dio. Teresa aprì l'app della Bibbia sul telefonino e trovò 1 Samuele 17. Lessero ciò che Davide, il ragazzo di cui Teresa stava parlando, affermava riguardo Dio: "Dio è", "Dio ha fatto", "Dio fa", "Dio può", "Dio farà". Davide aveva piena fiducia nel Signore, perché aveva sperimentato tante volte il Suo potente intervento nelle situazioni difficili della vita!

Davide chiaramente passava del tempo in disparte con Dio e aveva una relazione personale con Lui. Davanti alle difficoltà e in momenti di paura, Davide ricordava quello che Dio faceva nella sua vita quotidianamente. Come Davide, tu puoi vivere una relazione personale con Dio e avere le stesse certezze. Davide scrisse tanti Salmi parlando del Signore e delle promesse che Dio stesso gli aveva fatto riguardo ad un futuro discendente che sarebbe venuto per sconfiggere il peccato e ogni cosa che causa separazione da Dio, inclusa la paura! Questo discendente è Gesù, chiamato anche Emmanuele, che significa Dio con noi! Egli è venuto per darci la libertà di scegliere, di conoscerLo e seguirLo. Gesù ti invita a venire a Lui, a prendere il Suo giogo e camminare con Lui (Mt 11:28-30). Non sarai solo nell'affrontare i giganti che si presenteranno nella tua vita e anche tu vedrai quello che "Dio è", "Dio ha fatto", "Dio fa", "Dio può" e "Dio farà".

—Kim Aguirre

IL SENTIERO MENO BATTUTO

“CHE BELLO!” esclamò Serena mentre camminava sulla neve con gli altri ragazzi in gita. Adam guardò intorno: “Questo è un ottimo posto per fare un campeggio autunnale... e siamo abbastanza in alto nelle montagne da poter godere della prima neve!”. Si trovavano in montagna e avrebbero goduto il fine settimana come gruppo giovanile, facendo passeggiate, trascorrendo del tempo intorno al focolare e studiando insieme la Bibbia. Presto arrivarono a un bivio. I ragazzi davanti a loro presero il sentiero a destra. “Aspettate!” chiamò Serena. “Lory ci ha detto di girare a sinistra a ogni bivio, così torneremo al campo. Gli altri ragazzi esitarono. “Sì, ma guardate! Questo sentiero a destra è pieno di impronte. Non ce ne sono tante in quello a sinistra,” obiettò Davide. “Penso che dovremmo prendere quello che tutti gli altri hanno usato.” La maggior parte dei ragazzi era d'accordo e continuarono lungo il sentiero ben battuto. Serena e Adam non sapevano cosa fare. “Lory ha detto di prendere il bivio a sinistra,” disse Adam “e penso che dovremmo farlo”. Serena era d'accordo e decisero di percorrerlo per un po'. Se non avessero raggiunto il campo di lì a poco, sarebbero tornati indietro per seguire gli altri ragazzi! Non ci volle molto per raggiungere il campo e lì scoprirono che gli altri ancora non erano arrivati. Spiegarono a Lory che gli altri ragazzi aveva-

no preso l'altro bivio. Lui scosse la testa. “Arriveranno a un vicolo cieco e dovranno tornare indietro”. Durante la riflessione biblica quella sera, lessero insieme Matteo 7:13-14 a cui seguì un tempo di conversazione. David commentò: “Abbiamo fatto una camminata più lunga perché abbiamo preso il sentiero che molti altri avevano preso. Mi sembrava una scelta giusta perché tanti altri vi erano andati prima di noi! Ma ciò non significava che era il sentiero giusto. Meno male che si trattava solo di una camminata più lunga!”.

Il sentiero giusto non è sempre il più popolare.

La Parola di Dio ci dice che molte persone scelgono il sentiero sbagliato nella vita. Potremmo essere tentati di seguire i nostri desideri egoistici pensando che ci renderanno felici, ma la Bibbia dice che quel sentiero ben battuto porta solo alla distruzione (Pr 4:18-19). C'è solo un modo per vivere con serenità e soddisfazione il viaggio della vita e arrivare alle destinazioni che cerchiamo! Questo modo è seguire Gesù! Quando confidiamo in Lui, Egli cammina con noi lungo il sentiero che porta alla vita eterna!

Scegli di seguire Gesù, scoprirai che Lui non delude mai, che ti aiuta a fare le tante scelte importanti per abbattere i giganti che vogliono dominare la tua vita. *“Io ti indico la via della saggezza, ti avvio per i sentieri della rettitudine”* (Pr 4:11). —Kim Aguirre (rielaborato da un testo anonimo)

Dipendenza dalla pornografia

Ciao Otello. Scusa l'anonimato ma mi aiuta a sentirmi più libero di aprirmi. Con gli amici a scuola ho iniziato a guardare siti con contenuto pornografico. All'inizio l'ho fatto con atteggiamento ironico, convinto che non mi sarei lasciato dominare; ora purtroppo mi sento così attratto che non ne posso fare più a meno. Non vorrei avere questa dipendenza, ma poi mi convinco che non c'è niente di male e mi lascio di nuovo vincere dal desiderio di ricorrere alla visione di certe immagini, ma devo dire che quello che faccio mi lascia sempre molto triste. Ti chiedo, esiste una soluzione?



oti.traguardo@gmail.com

La tua lettera esprime dolore ma anche un forte desiderio di uscire dalla tua prigione. L'iniziativa di chiedere aiuto fa intravedere anche l'aspirazione alla libertà. Di solito, la pornografia arriva proprio così come tu dici, una proposta allettante se pur peccaminosa, dannosa e che fa male. Ci trova impreparati ed anche per questo non riceve subito un netto rifiuto! Essa seduce, stabilisce un dialogo e un meccanismo di dipendenza che rende l'esposizione al porno sempre più importante. Oltre a tutto, è possibile trovarla ovunque, è sempre raggiungibile, legata al piacere e molto difficile a rinunciarvi. Per questo cominciamo a trovare delle giustificazioni, ci concentriamo sui vantaggi ed eccoci reclusi mentalmente nella sua prigione e con una mente sempre più governata dalla questione del sesso. Grazie alle percezioni date dal senso del bene e del male che il Signore ha messo in noi e la cura che ha nel farci conoscere la Sua verità, capiamo che questa è la storia del peccato di Adamo ed Eva che si ripete e porta puntualmente con sé gli stessi inganni e danni. La pornografia, come hai visto, fa appello a quegli stimoli che possediamo come doni naturali di Dio, ma non rispetta le

finalità stabilite dal creatore, anzi ne deforma l'uso. Infatti induce ad avere a che fare non con le persone, ma con i corpi che vengono ridotti a merce che, appena usati, poi vengono ignorati. La Parola di Dio ci trasmette che ogni atteggiamento e pratica sessuale è concepita esclusivamente nel contesto del matrimonio, il solo ambito possibile per esprimere in modo corretto la sessualità e raggiungere gli scopi creazionali di Dio, cioè comunione, affetti e piaceri come è scritto: *"i due saranno una stessa carne"* (Ge 2:24). Hai fatto bene a chiederti se esiste una soluzione al tuo caso! C'è e non solo è disponibile per te, ma anche per ogni altro che ha dipendenze che distruggono la libertà e il corretto uso della volontà. Dio ci offre soluzioni efficaci nella persona e nell'opera di Cristo Gesù! Ti consiglio di riporre tutta la fiducia in Lui che ha detto: *"Se dunque il figliuolo vi farà liberi sarete veramente liberi"* (Gv 8:36). Egli opera il Suo intervento in noi quando gli confessiamo il nostro peccato e realizziamo la riconciliazione definita da lui stesso "nuova nascita". Questa condizione è nuova anche perché il Signore abiterà con te per sempre e ti rigenererà, ti santificherà e fortificherà. Il mio affetto.

Otello



Storie di sport

PERSONAGGI
ED EVENTI SPORTIVI

MA QUELLA STAGIONE CAMBIÒ TUTTO

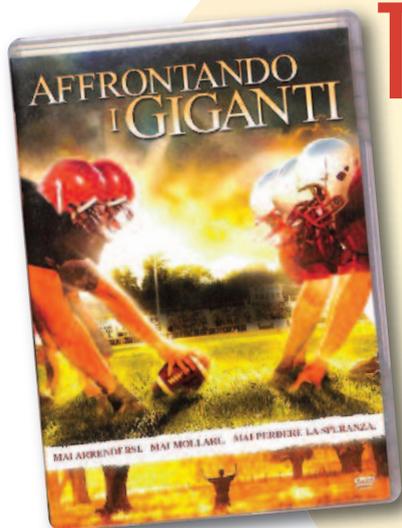
All'inizio della stagione calcistica 2015-2016, il Leicester City Football Club non era un club con grandi risorse finanziarie, né con una lunga storia di vittorie. Di conseguenza, le aspettative erano molto basse e i bookmakers davano una probabilità di vittoria della Premier League di 5000 a 1. Nessuno credeva che questa squadra potesse competere con clubs ben più potenti e ricchi come il Manchester City, il Manchester United, l'Arsenal e il Chelsea. Ma quella stagione cambiò tutto. Guidati dall'allenatore Claudio Ranieri, il Leicester City iniziò a sorprendere tutti, partita dopo partita. Quello che rende questa storia speciale è come il Leicester City sia riuscito a battere squadre con delle risorse economiche notevolmente superiori, realizzando un qualcosa di apparentemente impossibile. Infatti, contro ogni aspettativa, le "foxes" (le volpi, altro nome con il quale viene chiamata la squadra) si ritrovarono in vetta alla classifica alla fine della stagione. Con 10 punti di vantaggio sulla seconda classificata, vinsero matematicamente il titolo, regalando una delle più grandi sorprese nella storia dello sport. La vittoria di questa squadra dimostrò che è possibile ribaltare ogni pronostico, anche

quelli apparentemente insormontabili. Chiunque volesse approfondire i contenuti sportivi di questa storia può consultare un ottimo documentario prodotto dalla BBC dal titolo "Fearless Foxes: the Leicester City Story". Tuttavia, prendendo spunto da questa storia, vorrei invitarti ad approfondire un altro contenuto. La vittoria del Leicester City è ancora oggi considerata una delle imprese sportive più straordinarie di sempre, viene definita da molti una sorta di "Davide contro Golia" che ha mostrato a tutti che anche il meno forte può battere il più forte. Tuttavia, non dimentichiamo che nel caso di Davide (il meno forte umamente parlando) la vittoria su Goliat (il più forte umamente parlando) avvenne perché egli scelse di combattere quella battaglia affidandosi totalmente al Signore: *"tu vieni verso di me con la spada, con la lancia e con il giavellotto; ma io vengo verso di te nel nome del Signore degli eserciti, del Dio delle schiere di Israele che tu hai insultate"* (1Sa 17:45). Se vogliamo vedere ribaltati i pronostici delle battaglie contro i nostri giganti, dobbiamo scegliere di combattere facendo totale affidamento su Colui che garantisce la vittoria.

—Giovanni Beccari

Scaffali e schermi

CONSIGLI PER LETTURE E VISIONI



“FACING THE GIANTS” e “FACING YOUR GIANTS”



“FACING THE GIANTS” (“affrontare i giganti”) è un film del 2006 prodotto dalla Sherwood Pictures. Diretto e interpretato da Alex Kendrick, il film racconta la storia di Grant Taylor, un allenatore di football americano in una scuola superiore, che attraversa una serie di sfide professionali e personali. Grant Taylor è, infatti, l’allenatore di una squadra che non ha mai avuto successo. Affronta una stagione particolarmente difficile, con giocatori demotivati, pressioni da parte dei genitori e problematiche personali di tipo familiare e finanziario. Grant arriva a un punto di profonda crisi, ma, anziché arrendersi, decide di affidarsi alla fede per cambiare se stesso e anche i suoi giocatori, motivandoli a superare le proprie paure e ad affrontare ogni “gigante” che la vita presenta loro. Il film presenta, quindi, il tema del superamento delle difficoltà attraverso la fiducia in Dio.

Invece, “AFFRONTA I TUOI GIGANTI” (titolo originale “Facing your giants”; casa editrice italiana EUN) è un libro scritto da Max Lucado che descrive come Davide affrontò i suoi “giganti” personali, non solo il celebre Golia, ma anche le sfide emotive e spirituali che incontrò durante la sua vita. Il libro offre molti consigli pratici su come trovare il coraggio nel Signore ad affrontare difficoltà di ogni tipo. Uno degli aspetti più apprezzabili di questo libro è rappresentato proprio dal rendere applicabili alla vita quotidiana le lezioni bibliche.

L’autore evidenzia come anche il dubbio, l’invidia, e la solitudine, possano essere “giganti” con i quali dove fare molto frequentemente i conti e invita i lettori a superarli con speranza e determinazione nel Signore. Buona visione e buona lettura.

—Giovanni Beccari

COME OSCILLIAMO?

NELLA MUSICA c'è un fenomeno veramente interessante che si chiama "oscillazione simpatica", anche noto con il nome di "risonanza acustica".

Quest'ultima avviene quando un corpo elastico vibra anche se non viene direttamente sollecitato. Per fare un esempio concreto nella storia della musica, alcuni strumenti a corda del Medioevo hanno sfruttato l'oscillazione simpatica per avere un suono più dolce e di maggiore risonanza, un qualcosa che all'epoca poteva sicuramente sembrare il massimo della tecnica musicale!

Il musicista che voleva ottenere questo effetto aggiungeva delle corde in più immediatamente vicine a quelle che venivano sollecitate. Questo esempio, che viene dal mondo della musica, mi fa pensare a qualcosa che è frequente nella vita di tutti noi. Le persone in un certo senso sono simili alle corde di uno strumento, e possiamo venire influenzati da chi abbiamo vicino, vibrando per "risonanza".

Noi esseri umani risuoniamo "per oscillazione simpatica" in base a chi è attorno a noi: amici, compagni di classe o di lavoro. In altre parole, spesso siamo tentati di seguire il pensiero o il comportamento di un nostro amico, solo perché quella persona è ritenuta la più popolare o "cool" della scuola, oppure perché la riteniamo influente.

È evidente che non siamo solo influenzati dalle nostre compagnie e da chi frequentiamo, ma anche dai social media che spesso ci portano a fare nostra

la "filosofia" del mondo. Nei "reels" e nelle pagine che vediamo ci sono immagini, video, informazioni o modi di vedere la realtà contrari alla Parola di Dio che spesso interiorizziamo.

Nella Bibbia c'è un'esortazione molto chiara rivolta ai credenti, la quale è strettamente collegata al nostro argomento. L'apostolo Paolo scrisse ai credenti di Efeso: **"Un tempo, infatti, eravate tenebre ma ora siete luce nel Signore, camminate dunque come figli di luce"** (Ef 5:8).

I credenti di Efeso vivevano in una città piena di templi pagani, imbevuta della cultura e della filosofia del mondo greco, per cui era facile per loro entrare in "risonanza acustica" con i pagani e seguire il loro esempio!

Per cui l'apostolo, ispirato dallo Spirito Santo, ricorda ai credenti che si trovavano nella città di "camminare", ovvero vivere, secondo la loro nuova identità in Cristo, quella di "figli di luce".

L'esortazione di Paolo ai credenti di Efeso non potrebbe essere più attuale e necessaria per noi che viviamo nel 2024. Anche noi siamo chiamati a camminare secondo la nostra nuova identità in Cristo, ricordando che ora siamo "figli di luce" e che il suo ritorno è vicino. Il Signore mi chiama e ci chiama a prepararci al momento glorioso in cui ci sarà la perfetta "armonia musicale", la lode perfetta alla Sua presenza, l'adorazione che offriremo a Lui come Chiesa, la sposa di Cristo!

—Lorenzo Boriosi



Clicca e
visita il sito
nuovauceb.it

Non siate in ansia per cosa
alcuna, ma in ogni cosa siano
le vostre richieste rese note a
Dio in preghiera e suppliche
con ringraziamenti.

Filippesi 4:6